Anno XLIII — Venerdì 5 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 31

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## IN TEMA DI ELEZIONI

### La doccia di Turati

I giornali radicali da qualche tempo sono tornati a fare la corte ai socialisti. Essi cercano di commuoverli col ricordo delle passate vittorie ottenute insieme, e vorrebbero persuaderli che il blocco radico-repubblo-socialista era un buon affare per il partito socialista, oltre che la salvezza dell'Italia dalla reazione clerico-moderata da cui sta per essere avvinta di nuovo e soffogata.

E quando Enrico Ferri (con accompagnamento della chitarra Bissolati) venne a dire che bisognava ricostituire il blocco — egli che lo aveva fino a ieri ferocemente avversato! — fu una festa nei ritrovi radicali. Finalmente, si gridò, i socialisti l'hanno capita e voteranno pei nostri candidati!

Si sa che buon numero di candidati radicali rimarrebbero per terra senza i voti dei socialisti..., e quindi quel grido di gioia è umano.

Ma ecco avanzarsi il Turati col secchio d'acqua riformista e rovesciarlo sui tizzoni quasi spenti che si volevano rinfiammare. Filippo Turati scrive oggi nella *Critica Sociale*:

« C'è nell'aria una fregola diffusa di popolarismo ad oltranza, un furore di vaga venere alleanzistica, carezzato precisamente da tali che, con l'intransigenza sistematica, col discredito gettato a piene mani su ogni possibile « collaborazionismo » più influirono per lunghi anni, e in momenti ben altrimenti propizii alle utili intese, a sterilire e allontanare da noi ogni germe ed ogni proposito di sincera democrazia e di riformismo borghese. Dei motivi di così rapide e prodigiose evoluzioni teoriche si occupa lo Storchi più avanti ».

La botta va diritta a colpire l'Enrico Ferri, reduce dall'America con due magnifici trampoli che gli permettono di passeggiare per tutti gli stagni della penisola.

« Noi non abbiamo pregiudiziali in materia di tattica, continua la *Critica*: oggi, come un tempo nulla più caldeggiamo che il formarsi, nel Paese e in Parlamento, di una moderna e sincera democrazia di Governo colla quale prendere accordi e procedere di conserva per qualche tratto di via ».

Le parole agrodolci sono per il Bissolati, fratello di latte.

« Ma ci pone fortemente in sospetto, seguita la *Critica*, il contegno di coloro che, dopo aver seminato le ruine nel campo dei vicini, oggi fan loro l'occhio dolce e li invitano a nozze; ma rifiutiamo a una politica, che *vorrebbe confonderci ed annichilirci in connubi improvvisi, con partiti e con uomini coi quali ogni lavoro concreto è stato fino a ieri, in questi ultimi tempi, impossibile*, sull'azione dei quali s'è sperato e s'è contato invano, e dal quale forse ci divide un fondamentale dissenso sulle maggiori questioni concrete che la nuova legislazione dovrà affrontare e risolvere ».

Comunque, poichè voci dissonanti si elevano contro quanto — sono appena quattro mesi — deliberava il Congresso avverso recisamente ai blocchi, il Turati domanda che cosa fa la Direzione del Partito che s'era assunta l'impegno di far rispettare la deliberazione del Congresso. E attende una risposta.

Noi facciamo lo stesso, non senza notare, per la verità, che questa volta l'on. Turati, con franchezza lodevole, s'è alzato a combattere il più sfacciato opportunismo che abbia oscurato il sole dell'avvenire.... e del presente.

## LE ELEZIONI IMMINENTI

*Roma 4.* — Si va sempre più accentuando la persuasione che le elezioni non saranno protratte oltre il marzo prossimo.

Il *Messaggero* afferma che l'onorevole Giolitti avrebbe manifestato ai presidenti delle due Camere l'intendimento di riservarsi ogni decisione fino a domani.

Ma l'opinione, — che in moltissimi è certezza — è che le elezioni non vadano oltre il 28 di marzo.

### Marcora e Manfredi

insigniti del Collare dell'Annunziata

*Roma, 3.* — Il Re ha insignito del collare dell'Annunziata il presidente del Senato on. Manfredi ed il presidente della Camera on. Marcora. I due illustri parlamentari vennero alle ore 17.30 di oggi ricevuti in udienza particolare dal Re che ha consegnato loro il collare.

## L'amnistia

**I reati politici — Invasioni e rivolte — L'interdizione dei ferrovieri — I piccoli furti**

*Roma, 4.* — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Art. 1 — E' concessa amnistia per i seguenti reati: *a)* Reati di azione pubblica, preveduti nel R. Editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1887, numero 3814, *b)* Reati contro la libertà del lavoro (articoli 165, 166 e 167 codice penale); *c)* Reati di esercizio arbitrario ed usurpazione (art. 235, 422 e 423 codice penale) determinati da pretese ragioni di usi civici; *d)* Reati ad istigazione a delinquere, apologia di reati ed associazioni a scopo sedizioso (art. 246, 247 e 251.

Art. 2 — E' pure concessa amnistia per i seguenti reati, qualora siano commessi in occasione di scioperi, moti popolari o comunque per fine politico: *a)* Reati di violenza privata, minaccia e danneggiamenti (art. 144, 156, 424, e 425); *b)* Reati di resistenza semplice all'autorità ed oltraggi (art. 190 prima parte e 194 e 195 codice penale) non accompagnati da reati contro la persona.

Art. 3 — E' concesso il condono di un anno su pene già inflitte o da infliggersi per reati di istigazione a delinquere ed apologia, reati commessi con il mezzo della stampa (art. 1 e 2 della legge 16 luglio 1894 n. 315) e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato (art. 120 codice penale). Sono condonate anche le pene della temporanea interdizione dei pubblici uffici incorse per reati di indebito abbandono d'ufficio (art. 181 cod. pen.).

Art. 4 — Fuori dei casi contemplati dalle precedenti disposizioni sono condonate le pene della reclusione o detenzione non superiori a sei mesi e di altrettanto tempo ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per reati commessi in occasione di scioperi, moti popolari o comunque per fini politici. Da tale beneficio sono esclusi coloro che all'epoca in cui commisero tale reato avevano riportato precedenti condanne per delitti contro la persona e contro la proprietà e si trovino sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 5 — E' altresì concessa amnistia per i seguenti reati: *a)* Di furto semplice e di estrema tenuità, ovvero commesso per indigenza su cose elementari, e nelle campagne su legna da ardere, frutti pendenti raccolti se il valore colla cosa rubata non superi lire dieci (art. 402 codice penale); *b)* di spigolamento, abbandono di animali e pascolo abusivo su fondo altrui (art. 405 e 426 codice penale).

Art. 6 — Senza pregiudizio dei benefici da accordarsi per ciascuno dei reati tassativamente previsti, l'indulto dopo la prima parte dell'art. 4 si applica una sola volta dopo cumulate le residue pene a norma di legge.

Art. 7 — L'efficacia del presente decreto si estende ai reati sopra previsti commessi a tutto il giorno precedente, la data del decreto stesso. Esso non pregiudica l'azione civile e i diritti dei terzi e la stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

### Prossima fine dello stato d'assedio

*Roma, 4.* — E' imminente la pubblicazione di un decreto ministeriale che abolisce lo stato d'assedio nelle provincie di Reggio e Messina. Questa notizia è accolta con grandissimo favore poichè gli inconvenienti, cui aveva dato origine il regime eccezionale, avevano sollevato vivaci lagnanze.

### Voci umane o fantastiche?

*Messina, 4.* — Stamane si diffondeva la notizia che alle *Quattro fonti* si erano sentite voci umane e colpi provenienti da sotto terra. Il generale Mandile, il colonnello Garignano dell' 85° fanteria e molti ufficiali di tutte le armi accorsero in via *Quattro fonti*. Gli ingegneri Pilano di Milano e Savino di Bologna procedettero ai lavori di escavazione con febbrile attività. Si riuscì a fare un primo buco sopra un vuoto pianterreno e l'ing. Pilano disteso a terra gridò: « Rispondete! Vi portiamo aiuto! » Silenzio sepolcrale. Si riprese con intensità i lavori. Si fece un secondo buco, ma nessuno rispose. Allora si calò giù il delegato Vercelli, ma niente ancora. Fino a questo momento alle 17 non si è avuto nessun risultato positivo.

## IL MEMORIALE DEL CONSIGLIO OSPITALIERO

### all'onorevole Consiglio Comunale

Polemiche — proteste — proposte

**La riforma sanitaria**

I membri elettivi del Consiglio Ospitaliero, avendo con lettera in data 15 corr. rassegnate all' Ill. sig. Sindaco le proprie dimissioni, hanno creduto conveniente esporre i motivi per i quali furono costretti di rinunciare al mandato loro conferito dalla fiducia del Consiglio Comunale, in un memoriale diretto all'onor. Consiglio Comunale. Crediamo opportuno pubblicare il testo del memoriale, lasciando fuori solo due parti affatto secondarie.

Il memoriale così comincia:

« Giova premettere che a questa Amministrazione dimissionaria spetta il vanto di aver condotta in porto la riforma sanitaria, di cui parte precipua è l'istituzione del secondo chirurgo Primario.

« Dopo aver superate gravi difficoltà interposte da privati interessi, i quali dalla riforma sentendosi lesi, riuscirono a fuorviare l'opinione pubblica, ad alimentare un lungo dissidio con l'Autorità tutoria a rendere necessario l'intervento di un Ispettorato Governativo, l'amministrazione appoggiata dalla Direzione Medica e dal Consiglio Comunale, conscia di agire per il vantaggio dell'Istituto, rimase al suo posto non curando critiche e tollerando anche pubblicazioni colme di aspre censure.

« Con la tutoria approvazione concessa alla riforma sanitaria, sembrava finalmente cessato quel lungo periodo di agitazioni e di polemiche tanto dannose all'Istituto, ingrato compenso all'opera coscenziosa e disinteressata degli amministratori.

« Il Consiglio pensò tosto alla scelta del nuovo Chirurgo Primario, ed animato dal desiderio di procurare il massimo vantaggio ed il più alto decoro all'Istituto ed alla Città, incaricò il Medico Direttore di officiare qualche professionista di meriti superiori e tali da poter dispensare dalla formalità del concorso.

**Il concorso al posto di chirurgo primario**

« Le pratiche esperite dal Medico Direttore con un distinto chirurgo fallirono e quindi fu bandito concorso al quale si presentarono 14 aspiranti. Di esaminare i titoli e di formulare la graduatoria fu incaricato l'illustre Chirurgo prof. Carle di Torino. La relazione (che in copia si allega) presenta i seguenti risultati. I due primi posti sono assegnati al prof. Anzilotti e Garbarini, i quali vengono dal Carle proposti per la nomina; altri 9 concorrenti sono dichiarati eleggibili e tra questi il Dott. Cavarzerani occupa il sesto posto; due concorrenti sono esclusi per mancanza di titoli, ed uno è riconosciuto degno di occupare un posto eminente nella specialità di ostetricia e ginecologia».

**I due primari venuti e partiti**

Dopo aver riferito l'assunzione ed il ritiro del prof. Anzilotti parla della venuta del prof. Garbarini, il quale pure dopo due soli mesi da che aveva assunto l'ufficio, si assentò per ragioni di salute e quindi rassegnò le dimissioni, per raggiungere il nuovo posto di primario all'ospitale di Parma ove in seguito a concorso fu nominato.

Egli pure non mancò — dice il memoriale — di ripetere le stesse dichiarazioni fatte dal suo Collega Anzilotti circa l'ambiente ostile che a Udine gli era stato creato, ed affermò che non avrebbe potuto rimanervi, quand'anche non fosse riuscito nel concorso di Parma.

**Nell' interregno**

« Appena avvenuta la partenza del prof. Garbarini, il suo riparto fu interinalmente affidato alla responsabilità del dott. Rieppi, e riuscita vana ogni insistenza per ottenere che il dimissionario continuasse nel servizio almeno durante qualche mese, per dar tempo di nominare il nuovo titolare, si rinnovarono gravi divergenze tra il Medico Direttore ed i membri elettivi.

« Il Medico Direttore si mostrò senz'altro deciso di nominare il dott. Cavarzerani, mentre la maggioranza del Consiglio non credette di prendere un provvedimento definitivo prima che fosse nominato il proprio Presidente, il quale in precedenza, per ragioni attinenti alla nomina stessa, erasi dimesso, e propose di sospendere ogni decisione circa la sostituzione del titolare sia mediante un nuovo concorso, sia valendosi della graduatoria del concorso precedente ».

Tuttavia la maggioranza si manifestò contraria alla proposta del Medico Direttore, e ne espose i seguenti motivi. Valendosi sopratutto del parere dell'illustre prof. Carle, al quale lontano interamente si affidava.

**Non vogliono Cavarzerani**

« I Membri elettivi — seguita il memoriale — personalmente condividono le generali simpatie che il Dott. Cavarzerani si è giustamente acquistate, e sarebbero stati ben lieti che il concorso gli fosse riuscito favorevole; anzi per non ostacolare la sua riuscita, tralasciarono di richiedere ai concorrenti (come fu fatto in precedenti concorsi) il titolo della libera docenza, del quale egli è sfornito.

« Essi sanno anche valutare la posizione non certo piacevole che hanno assunto di fronte alla cittadinanza, la quale, giudicando con diversi criteri, forse non comprende che gli amministratori hanno il preciso dovere di non agitare in modo diverso.

**Per la pace intestina**
**Dissensi fra Pennato e Rieppi**

« Il secondo motivo, egualmente grave, che si oppone alla nomina del dott. Cavarzerani, consiste nella ben nota tensione di rapporti tra lui ed il dott. Rieppi. Il Consiglio ricorda che in tutti i precedenti concorsi, fu cura precipua del Medico Direttore di procedere alla scelta del candidato in modo da assicurare la tranquillità dell'ambiente ospitaliero, l'armonia e l'accordo proficuo nell'opera di tutti i sanitari. Oggi questo criterio maggiormente s'impone, poichè uno dei principali vantaggi che l'Ospitale si è ripromesso dalla riforma sanitaria, è quello delle consultazioni tra i due Chirurghi, del reciproco aiuto in operazioni gravi (1) delle sostituzioni nei singoli riparti, dall'uso comune di ambienti e di apparecchi. E poichè sono ben noti anche i dissensi tra il Prof. Pennato ed il Dott. Rieppi, è a ritenersi che con la nomina del Dott. Cavarzerani resterebbe maggiormente delusa la legittima aspettativa di potersi affidare all'opera pacificatrice del Medico Direttore.

**L'aiuto di Paularo**

« Per queste ragioni i Membri elettivi, riconfermando la opportunità di rimandare la grave decisione definitiva a quando il Consiglio sarà completato con la nomina del Presidente, ravvisarono intanto la necessità di provvedere in via assolutamente provvisoria ai bisogni del momento con la nomina di un Chirurgo Aiuto, designato nella persona del dott. Bernardi, il quale trovandosi ora in missione a Paularo, copre la carica di Assistente in questo Ospitale, è beneviso ai Primari ed al Medico Direttore, e gode fama di giovane valente, idoneo all'incarico proposto.

**La fiaba del Sior Intento**
**Una dichiarazione di Pennato**

« Il Medico Direttore volle inserita a verbale la seguente dichiarazione:
« Non essere opportuno affidare tutto » il servizio Chirurgico al Primario » Rieppi con un Assistente Aiuto, per» chè questo condurrebbe di nuovo a» gli inconvenienti lamentati durante » il servizio del Comprimario e di cui » la relazione dell'ispettore Governativo » Ravicini, e tanto più che nelle cir» costanze attuali la provvisorietà du» rerebbe certo un tempo molto lungo. » Essere però dispostissimo a favorire » in tutti i modi il servizio del dott. » Rieppi con l'Aiuto, qualora questo » venisse deliberato dalla maggioranza » del Consiglio, a cui il Direttore deve » essere ossequente, solo desiderando » che sia tenuto conto del suo parere » sopraespresso ».

« Osservò la maggioranza non essere il caso di invocare gl'inconvenienti verificatisi durante il servizio del Comprimario, perchè l'incarico al dott. Bernardi sarà assolutamente limitato al tempo necessario per procedere alla nomina del titolare: affermò che l'istituzione dei Comprimario è sperabile che non abbia più a risorgere, sopratutto perchè creò l'inconveniente, fin dall'origine previsto dal Consiglio Comunale (Seduta del Consiglio Comunale 31 Ottobre 1895 Cons. Pagani, Billia e Measso) di togliere la libertà di scelta nella nomina dei titolari ai posti vacanti di Primario.

« Per queste ragioni la maggioranza si lusingava di avere l'appoggio del Medico Direttore almeno fino alla nomina del Presidente, ma il prof. Pennato parve quasi desideroso di forzare la mano al Consiglio, facendo prevalere la sua opinione di tecnico, e sostenendo l'assoluta urgenza di nominare il dott. Cavarzerani.

**Le dimissioni**

« Essendo per tal modo manifestato un profondo dissenso tra il Medico Direttore ed i Membri elettivi, questi ultimi hanno considerato che, trattandosi di importanti servizi sanitari, la situazione si farebbe assai grave qualora in seguito venisse imposta una soluzione definitiva diversa da quella dal Medico Direttore desiderata, e che egli nella sua veste di membro del Consiglio avrebbe continuato a non appoggiare, perpetuando il dissidio ed ostacolando la stabile sistemazione dei servizi

« Per queste ragioni sembrando necessario di troncare senza indugio una situazione troppo dannosa al buon andamento dell'Istituto, i sottoscritti in seduta 12 corr. deliberarono e quindi parteciparono le proprie dimissioni all'Ill. sig. Sindaco, pregando anche di essere prontamente sostituiti.

**Il ripiego Bernardi**

« Urgendo intanto di provvedere al servizio, in attesa della nomina e dell'insediamento del nuovo Consiglio, hanno dato incarico al Direttore di trattare col dott. Bernardi per assumerlo provvisoriamente quale Chirurgo aiuto per il periodo di cinque mesi, e ciò senza pregiudicare in alcun modo l'opera dei loro successori, i quali potranno decidere e disporre in modo diverso anche prima che scada il termine suddetto.

« Interessa ai dimissionari di far rilevare alla Onorevole Rappresentanza Comunale che il Consiglio elettivo si è sempre mostrato ossequente ai desiderii del Medico Direttore ogni qualvolta si è trattato di provvedimenti di indole tecnica affidati alla sua competenza. Ciò valga a rimuovere accuse che troppo facilmente si scagliano contro l'invadenza delle amministrazioni nel campo sanitario.

« Invero si può dire che il caso attuale dia luogo ad una opposta invadenza della Direzione Medica nel campo

(1) Rilevato l'anacronismo tecnico di consultazioni tra Primari Medici e Chirurghi nei casi gravi e dubbi di chirurgia in cui si esige la competenza speciale e la discussione scientifica tra persone versate nella stessa materia. (Relazione Ravicini).

amministrativo, poichè la nomina di un sanitario mediante la procedura del concorso, e seguendo il giudizio emesso da un tecnico di competenza indiscutibile, è funzione puramente amministrativa di spettanza del Consiglio investito della suprema autorità nell'Istituto.

### Il dualismo

« Il dualismo tra l'autorità tecnica e l'autorità amministrativa, paralizza l'esercizio dei diritti del Consiglio per il fatto che Medico Direttore è membro stabile del Consiglio medesimo con voto deliberativo. Infatti, sebbene il voto del Direttore rappresenti la minoranza, può assumere una gravità eccezionale quando (come nel caso del prof. Garbarini) si affermi contrario alla nomina di un sanitario destinato a coprire un ufficio alle dipendenze della Direzione Medica, ed ogni qualvolta manifestandosi diversità di vedute in altre importanti questioni, ostacoli necessariamente l'esecuzione di provvedimenti deliberati dalla maggioranza. o, per lo meno, faccia mancare l'accordo necessario per il buon andamento dell'Istituto, e quindi provochi le dimissioni della maggioranza.

« Da queste illogiche conseguenze appare manifesto che il voto deliberativo è prerogativa incompatibile al Medico Direttore. La quale incompatibilità, rilevata anche dalle precedenti Amministrazioni, fu riconosciuta dallo stesso prof. Pennato, che, in occasione della sua nomina a Medico Direttore, dichiarò di accettare fin d'allora le modificazioni da apportarsi allo statuto organico concretate nel verbale di seduta 10 marzo 1899.

« Con queste spiegazioni i sottoscritti hanno inteso di porre la Rappresentanza Comunale in grado di conoscere e giudicare la complessa questione, affinchè sia reso possibile al nuovo Consiglio Ospitaliero che sarà eletto, di giungere ad un assetto pacifico e definitivo del nostro Istituto.

Udine, li 2 febbraio 1909.

firmati: *Capsoni, Sandri, De Toni.*

## Due franche parole di commento al memoriale del Consiglio Ospitaliero

Non crediamo che questo memoriale dei signori membri elettivi del Consiglio Ospitaliero sia destinato a produrre buona impressione nel pubblico e nel Consiglio Comunale che ufficialmente lo rappresenta.

Non mettiamo in dubbio non solo, si capisce, la buona fede, ma anche il desiderio più schietto e più convinto dei signori del Consiglio Ospitaliero, nell'azione che hanno esplicata e che intendevano di continuare per fare il bene dell'importante Istituto. E li approviamo per quanto hanno fatto riguardo alla riforma sanitaria.

Non entriamo nel vivo della questione, perchè ci porterebbe troppo oltre. Ma riassumendo la nostra impressione diremo: che risulta dall'esposizione del Consiglio che si tratta di un duplice dissidio: il primo fra il Direttore dell'Ospedale e il chirurgo primario; il secondo fra lo stesso Direttore e il Consiglio d'Amministrazione che non vuole nominare il nuovo chirurgo primario, proposto dal Direttore, perchè l'illustre prof. Carle ne ha riconosciuto due più idonei e perchè si mette innanzi il pericolo d'un dissidio fra il chirurgo primario attuale e quello che il prof. Pennato crede che possa con sufficiente valore stargli al fianco.

E' insanabile il primo dissidio? Se sì, ci pare che per il decoro dell'Ospedale o l'uno o l'altro dei due professionisti, o ambo due potrebbero veder di esimersi dalla continuazione d'una lotta che finisce, certo contro il loro volere, a danneggiare l'Istituto cittadino.

L'altro dissidio fra il Consiglio e il Direttore si è acuito dalla questione personale: non si vuole assolutamente da taluno che l'antico comprimario Cavarzerani ritorni come primario. Egli s'è fatto un bel nome, si è creato una vasta clientela con la sua capacità che nessuno può negargli, con l'aperta bontà dell'animo; il pubblico udinese è convinto per l'esperienza che l'ha visto fare, ch'egli sia degno dell'ufficio a cui aspirava. Ma le regole del concorso non permettono la sua nomina.

E non fatela. Ma mettiamo le carte in tavola: il memoriale accusa il ceto medico d'Udine d'aver ostacolato la permanenza qui dei signori Anzilotti e Garbarini; l'accusa è altrettanto grave che ingiusta

Non neghiamo la capacità a quei due egregi professionisti; ma pretendevano forse di crearsi a Udine, dove c'è una classe di medici abile, operosa e numerosa, in due e due quattro, una larga clientela? Non facciamo loro l'ingiuria di aver creduto d'essere venuti nel villaggio. Nè ammettiamo il sospetto, perchè del pari ingiurioso, che non siano stati avvertiti da chi di dovere che, stando le cose e gli uomini come adesso stanno, non c'è posto a Udine per un terzo primario chirurgo da servire largamente fuori dell'Ospedale la cittadinanza. E allora?

Con questa fregola dello scienziato, invece per esempio di due valenti e coscienziosi operatori che si hanno sotto mano, finiamo per perpetuare le manchevolezze del servizio chirurgico all'ospedale e rendere illusoria una riforma giusta e necessaria. Si fa peggio; invece dello scienziato che non vuol venire o che non vuol restare, si va intanto a prendere il chirurgo a Paularo in Canale d'Incaroio. Andiamo via! Se smettessimo i puntigli; se i signori medici si risolvessero a prendere tutti un buon purgante per evacuare la testa del tenia intestinale; se quelle egregie persone che vogliono bene all'Ospedale si limitassero a fare gli amministratori non i giudici di campo, si potrebbe combinare un accordo sincero completo e benefico. E l'accordo dovrebbe condurre ad un solo importante provvedimento: e cioè a dividere nettamente gli uffici del Consiglio d'amministrazione da quello del direttore, perchè ognuno possa esplicare intieramente le sue funzioni senza le inevitabili reciproche pressioni e perchè ognuno abbia la rispettiva completa responsabilità.

# Cronaca provinciale

### Da PRADIELIS

**La « prima » della nostra banda**

Ci scrivono in data 4:

Sotto la direzione dell'istruttore e maestro sig. Paolino Laurencigh di Nimis, ha fatto la sua prima comparsa in pubblico la banda locale, riscuotendo unanimi vivissimi applausi.

La banda è composta di circa trenta elementi.

Un bravo dunque di cuore a tutti e principalmente al maestro.

### Da CLAUZETTO

**Le strade della Pradis**

Ci scrivono in data 4:

L'ing. Pievattolo di Spilimbergo ha già ultimato il tracciato delle costruende strade di Pradis di sotto e Pradis di sopra. I seguenti proprietari di fondi attraverso i quali passeranno le strade hanno ceduto gli appezzamenti gratis.

Zannier Bonaventura — Zannier Leonardo di G. Maria — Zannier Luigi fu G. Batta — Cescutti Giovanni fu Pietro — Cescutti Giovanni fu Leonardo — Galante Giovanni fu Cristofolo Galante Giovanni di G. Maria.

A loro vada anche dalle colonne di questo giornale un pubblico ringraziamento.

### Da ARTEGNA

**Mortale disgrazia al Cascamificio**

Ci scrivono in data 4:

Questa mattina verso le ore 7 accadde nel nostro Cascamificio di Campobasso una mortale disgrazia.

L'operaio Vincenzo Braida, non si sà in qual modo cadde in una caldaia d'acqua bollente riportando delle gravissime scottature. Chiamato il dott. Copetti che prestò le prime cure dell'infelice, poscia ne ordinò il trasporto all'ospitale di Udine.

Fu telefonato per la lèttiga sulla quale il Braida fu adagiato. Quando il triste convoglio giunse nei pressi di Magnano il disgraziato Braida cessò di vivere.

### Da SPILIMBERGO

**Incendio alla Stazione — Veglionissimo e Veglia Sport**

Ci scrivono in data 4:

Verso le ore 24, della decorsa notte la guardia di servizio alla stazione s'accorse che da una stanza adilita ad ufficio usciva del fumo. Dato l'allarme si constatò trattarsi d'un incendio lieve causato da una stuffa.

**

Ecco il resoconto del veglionissimo: Incasso lire 472; spese lire 265,70; — netto lire 206,30 — che andranno a beneficio della locale Casa di Ricovero. Resoconto Veglia Sport: — Incasso lire 230 — spese lire 150; netto lire 80 — cde andranno a beneficio del Patronato Scolastico locale.

### Da PORDENONE

**Funerali Policreti**

Ci scrivono in data 4:

I funerali del compianto nob. avv. Antonio Policreti riuscirono oltremodo solenni per il concorso di ammiratori, notabilità e amici.

Ai funebri partecipò anche il dott. Del Gobbo, commissario Prefetizio, scortato da due valletti municipali e accompagnato dal segretario capo sig. Tin.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## In Tribunale

**La ladra delle bottiglie dell'oste De Maja**

Per direttissima fu oggi giudicata dal Tribunale l'Irene Chiandolini, dichiarata colpevole di furto continuato.

Il P. M. chiese la condanna a 7 mesi di reclusione, ma l'avv. Fantoni con un'eloquente arringa persuase il Tribunale a ridurre la pena ad un mese solo.

I carabinieri la riportarono in prigione. L'Irene ebbe un contegno indifferente.

**Una madre che porta agli Esposti il figlio e viene processata per soppressione di stato**

Leggiamo nel *Giornale di Treviso*:

L'altro ieri un fratello della saltimbanca girovaga Lucchesi Amalia di Bellano che ha la carovana su quel di Paese avvertiva l'ufficiale dello Stato Civile di Paese che sua sorella poco prima aveva partorito una bambina, la denunciava di padre ignoto e chiedeva l'accoglimento dell'Ospizio pregando che fosse dato il nome di Gemini Maria.

L'ufficiale di Stato Civile di Paese accoglieva su apposito verbale la denuncia e provvedeva per l'immediato ricovero della neonata presso la Casa Esposti di Treviso. Senonchè l'amministrazione della Casa Esposti rimandava la neonata con una nota all'ufficiale di Stato Civile del Comune di Paese avvertendo che la Lucchesi Amalia era legalmente maritata.

Fu subito provveduto alla denuncia alla Procura del Re presso il nostro Tribunale per soppressione di stato; reato previsto e punito a sensi dell'art. 362 C. P. il quale per « chi depone un infante » legittimo in un ospizio di trovatelli o » in un altro luogo di beneficenza, ovvero » ve lo presenta, occultandone lo stato, » è punito con la reclusione da tre mesi » a cinque anni, e sino ad otto anni, se » il colpevole sia un sacerdote. »

Di tale reato sta occupandosene ora il giudice istruttore avv. Riccardo Bagni.

## *Asterischi e parentesi*

— Le confessioni di una sarta celebre.

La sarta esercita un mestiere, una professione o un'arte? La celebre signora Pasquin non esita un istante nel rispondere: è un'arte plastica: la bellezza dei vestiti si ripete difatti più alla linea che al colore. La Pasquin poi è una ammiratrice fervida di Rubens: fece anche della scoltura: plasmava statuine; adesso abbiglia signore. Nelle confessioni che stampa nella *Marz* dice che sue clienti sono regine borghesi e artiste; tutte le donne infine purchè abbiano buon gusto; ma le vere beniamine sono le attrici, quantunque zeppe di grilli. Il bilancio del suo laboratorio fa rizzare i capelli... ai mariti delle clienti. La Paquin spende 250 000 franchi l'anno di pigione, 80.000 di imposte, 50.000 di illuminazione, 20.000 di carriaggi. Dà lavoro a 1500 operai ed operaie. Le sue venditrici guadagnano da 25.000 a 50.000 franchi l'anno: le direttrici e i posti principali da 10.000 a 30 mila; le operaie franchi 5.80 al giorno; i « mannequins » 400 franchi al mese. E che consumo enorme di stoffe e di aghi ha l'ottima signora! L'anno scorso consumò 12.000 metri di panno e 51.000 di seta, di satin, di velluto, ecc.; tutt'insieme 53 chilometri: le fodere poi divorarono 43.000 metri di stoffa. Il filo di seta consumato per cucire tutta questa stoffa aveva la lunghezza di 22.000 chilometri, ossia di 22 milioni di metri, tanta da circolare tutto il pianeta Marte o da congiungere due volte Amburgo con S. Francisco. Gli aghi adoperati nell'anno pesavano insieme mille chilogrammi e furono circa 10 milioni sufficienti per regalarne uno ad ogni abitante del Belgio. Consumò 150 chilogrammi di ossa di balena, 300 di occhielli, mille di luta. E' tutto ciò perchè, per qualche minuto di mia gioia d'artista — risponde la Paquin — e per molte ore di felicità delle clienti. Non dirò come la prima prevalga: non potete comprendere quanto sia bella quando riesce a completa l'opera di Dio. La donna bella è un prodigio: che cosa fare per adornarla? E' il mio pensiero. E tento di idealizzare l'una con una stoffa morbida che accarezzi le sue linee e all'altra, che sembra uscita dalle mani di uno scultore, tanto di dare una nota vivace che ne rompa un po' la perfetta armonia. Quando, a passeggio, vedo un vestito mal riuscito, ho come una fitta al cuore. Fo la critica dell'abbigliamento e ne traggo ammaestramenti, studio sempre. Allorchè ritornai dall'Egitto portai un modello « il capelano » che fece furore. Lo avevo ideato guardando l'abito di un « fellah ».

**

— Il Califfo in miseria.

Si rivela sempre, anche a capodanno, e in tutto, anche nei regali ch'egli vuole fare ai dignitari. Sotto l'antico regime il 24 gennaio, primo giorno dell'anno musulmano, il granvisir, i ministri e gli altri funzionari dell'impero si presentavano al palazzo imperiale per trasmettere le loro volontà e i loro voti al Sultano e ricevevano come ricordo dei sacchetti contenenti due, tre, quattrocento quarti di lira turca espressamente coniati dalla zecca e portanti il millesimo dell'annata. Il ricordo costituiva una bella gratificazione.

Questa volta le cose andarono altrimenti. Il Sultano ricevette tutta quella brava gente con un gransivir pronunciò pronunziò un piccolo discorso al quale il Sultano rispose ringraziando e esprimendo il voto che simili riunioni si rinnovino per molto tempo ancora; poi un servitore entrò recando un piatto d'argento pieno di quarti di lira turca e gli offrì agli ospiti, come si potrebbe offrire un rinfresco. Ciascuno dei presenti pigliò un quarto di lira come ricordo; dopo di che il piatto fu riportato... in cucina quasi ancora pieno.

Così, con cinquecento franchi, il Sultano fece gli onori del capodanno che prima gli costavano migliaia e migliaia di lire.

**

— Guerra al ventilatore!

Il grido all'arme parte dalla Società di biologia di Parigi. Si capisce che è l'igiene che reclama i suoi diritti. Da esperimenti fatti dalla suddetta Associazione è risultato che il ventilatore solleva un vero turbine di microbi contro i quali non ci difenderemo mai abbastanza. Ecco un caffè di 450 metri cubi: sono le 9,80 antimeridiane e i ventilatori son fermi dal tocco della notte. Analisi: 10,000 batteri per metro cubo. Si dà l'aire al ventilatore e un'ora dopo l'analisi conta 85,000 microbi! Da tutte le esperienze consimili è risultato che i ventilatori in movimento triplicano e anche quadruplicano il numero dei batteri. E' una spavento. Che fare? Rinunciare alla primavera artificiale, quando batte il sollone! No, c'è una via di mezzo. Se il numero dei batteri in movimento è aumentato dal giro del ventilatore, gli è, perchè si produce un vortice d'aria che solleva la polvere dai mobili e dalle pareti e la tiene in sospensione. Ma solo che si abbia cura di lasciare aperte porte e finestre l'atmosfera del locale si rinnoverà continuamente grazie a forti correnti, e il ventilatore non attenterà più alla salute della gente che domanda al suo bruscio un po' di fresco.

**

— Per finire.

Il Giudice (con molta severità, all'imputato) — Voi avete battuto questo povero idiota nel momento più crudele, questa vostra azione è detestabile, voi dovreste ricordare che l'idioti, sono uomini come voi e come me.

# Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

**Bollettino meteorologico**

Giorno 5 febbraio ore 8 Termometro + 4.
Minima aperto notte —0.1 Barometro 748
Stato atmosferico: coperto Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +6.3 Minima: —1.9
Media: +2.58 Acqua caduta ml.

## Le conferenze del prof. Rosset

Iersera davanti un pubblico numeroso ed eletto, nella sala dell'Istituto Tecnico, il prof. Th. Rosset dell'Università di Grenoble tenne la seconda conferenza.

Il prof. Rosset ha parlato un'ora e un quarto fra l'attenzione più viva del pubblico, tracciando il programma della fonetica che viene a facilitare immensamente l'apprensione delle lingue. Non era il conferenziere ad effetto, ma l'insegnante dotto e pratico ad un tempo che illustrava le ragioni storiche filologiche e sperimentali della fonetica, con aneddoti di viaggio, disegni, e fotografie a proiezione d'una evidenza impressionante.

Da ultimo il prof. Rosset volle offrirci un saggio di differente lettura di uno stesso brano e dimostrò come la fonetica possa imprimere un carattere affatto diverso alla parola.

In fine, dopo aver ringraziato i signori avv. Volpe e preside Misani dell'iniziativa presa, mandò un saluto alle gentili signore accorse a sentire la sua parola augurando che sia riuscita, in qualche modo, utile per lo studio, così importante nei tempi moderni, delle lingue. Il pubblico proruppe in vivi applausi.

---

*Giornale di Udine* (31)

# Il sogno di Antonietta

**ROMANZO**

XVII.

I due giorni che Luigi Emanuele doveva passare cogli amici diventarono una settimana, poi quindici giorni. Ogni sera, tornando da una gita, si avevano ragioni ineccepibili per intraprenderne un altra il giorno seguente.

In fatti, gli obbiettivi di passeggiate sono numerosi in quella parte della Brettagna. Dopo la tempesta che aveva imperversato sul principiar del mese, il tempo erasi messo al bello colla mitezza e la serenità costanti, che su quelle coste non si incontrano che durante l'autunno, che è la vera stagione per divertirsi.

Ogni giorno si poteva con tutta sicurezza avventurarsi al mare senza timore di vento o di pioggia; e pei curiosi di Porto Navalo, non era più una meraviglia vedere manovrare la *Minerva*, che allora metteva alla vela tutte le mattine per andare a prendere a bordo i suoi passeggeri.

Mentre aspettava che la brigata fosse pronta, il « yacht » incrociava al largo e bordeggiava. Quando il pilota avvertiva il convenuto segnale, si riaccostava a terra, ed una piccola barca trasportava tutti sul yacht che per non urtare nel fondo doveva naturalmente tenersi a certa distanza dalla riva. Leo seguiva la barca a vuoto, ma appressandosi alla *Minerva* si portava davanti e per mezzo della scaletta immersa nell'acqua, era il primo a salire a bordo; da cane bene educato quall'era, correva tosto a prora per scuotersi l'acqua di dosso senza bagnare i tappeti che coprivano il pavimento a poppa, poi coi suoi latrati faceva festa al padrone quand'era arrivato sul ponte. Il pilota dava un colpo di manovella al timone, e la *Minerva* presentando al vento le sue vele, si inclinava sul fianco, tanto che si udivano le onde gorgogliare contro la carena; a poco a poco la riva si abbassava divenendo più lontana, le linee si confondevano, ed in breve più non si discerneva che la casa, la quale presentavasi alla vista come una macchia bianca in mezzo alla verdura azzurrognola.

Comechè quella intimità quotidiana offrisse ai due condiscepoli continue occasioni a riprendere la discussione al punto in cui era stata interrotta, nè l'uno, nè l'altro sembrava disposto a ritornare sull'argomento.

Persisteva Gastone nel suo progetto di matrimonio, oppure lo aveva abbandonato? E Luigi Emanuele trovava egli che Antonietta fosse veramente adorabile, oppure quella parola detta nella vivacità del discorso, non era stata che un modo di dire? Erano entrambe questioni di nessuna importanza per essi e pareva che sì l'uno che l'altro non si risovvenisse neppure di averne fatto parola.

Eppure, a considerare le cose più da vicino, ognuno poteva accorgersi che quella indifferenza non era che apparente, che ambedue all'incontro, lungi dall'aver dimenticato quelle questioni, le aveva costantemente alla mente, e che se nulla dicevano per risolvere gli era che nè l'uno l'è l'altro voleva fare il primo passo. Senza farsi scorgere, si studiavano vicendevolmente con un'attenzione di continuo svegliata. Se durante una passeggiata in mare Antonietta attaccava discorso con Luigi Emanuele, Gastone non entrava nella loro conversazione; fingeva anzi di non interessarsene punto e di tenersi in disparte, sia coricandosi sul ponte per prendere sonno ed evitare in tal modo il mal di mare, sia mettendosi a parlare col pilota, ma in realtà, nè dormiva, nè ascoltava una sola delle parole del pilota, e le sue orecchie erano tese ad afferrare ciò che dicevano fra loro Gastone e Luigi; del pari che i suoi occhi, quando li teneva semichiusi, erano intenti ad osservare i gesti durante il loro colloquio, e scoprire sul volto od in uno sguardo di entrambi i sentimenti che ne agitavano l'animo.

Luigi, dal canto suo, non era gran fatto più sincero di Gastone, nè meno di lui attento alla sua osservazione; egli spiava un segno, un indizio qualunque che gli avesse rivelati i sentimenti dei due cugini. Gastone non amava sua cugina, almeno è quanto aveva detto egli stesso, e tutto concorreva a far credere che avesse detto la verità, ma Antonietta amava suo cugino. La premura che usava con lui, l'affettuosa tenerezza che gli dimostrava, non erano esse che un'espressione della fraterna amicizia, facile a spiegarsi fra parenti, o non erano forse al contrario, effetto dell'amore?

Mentre stavano di fronte l'uno all'altro, spiandosi, succedeva ciò che d'ordinario assieme in così fatte circostanze: volendo indovinare il pensiero di Luigi, Gastone lasciava scorgere la propria preoccupazione, e Luigi volendo sorprendere il pensiero di Gastone e specialmente di Antonietta, lasciava sorprendere se medesimo. Meno abile di Gastone a parlare tutti i linguaggi, non avendo come questi una provvista di frasi fatte a proposito per qualunque argomento, e del resto non avvezzo a fingere, essendo incapace di dissimulare le proprie sensazioni, si tradiva ad ogni tratto colla voce, col gesto, collo sguardo e perfino col silenzio. Ma più di tutto rivelavano il vero stato dell'animo suo i cambiamenti che dall'oggi al domani erano avvenuti nelle sue idee, nei suoi sentimenti e nelle sue opinioni. In una dimestichezza intima di parecchi anni Gastone era stato in grado di conoscere a fondo il suo amico; non era dunque senza una certa meraviglia che ora lo vedeva smentire a qualunque proposito, e ad ogni istante le antiche sue opinioni e credenze.

*(Continua)*

Dopo la conferenza, una comitiva di signori convennero attorno al chiarissimd ospite all'Albergo Nazionale; e l'ora di conversazione intellettuale si chiuse con gli scoppii dello *champagne* e i brindisi fraterni alle patrie latine.

Al prof. Th. Rosset, partito per Venezia, ove terrà all'Ateneo le stesse conferenze, mandiamo il saluto riconoscente e l'augurale parola: arrivederci!

## La sfida d'un direttore di Banca

In seguito ad una polemica fra il dottor Achille Venier e il signor Antonio direttore della Banca Friulana di Gorizia, quest'ultimo mandò a sfidare il primo. La vertenza fu composta con un verbale di spiegazioni reciproche di scuse e di stima firmato dai padrini del sig. Orsetti: il signor rag. Lino Antonini e tenente Antonio Marin di Udine e da quelli del dott. Venier: signori Giorgio Bombig e avv. Piero Pinausig. Il verbale fu redatto a Udine.

Apprendiamo ora dal *Crociato* che il Consiglio d'Amministrazione della Banca Friulana ha sospeso dal suo ufficio il signor Orsetti, riservandosi contro di lui ulteriori provvedimenti, che il giornale spera non avverranno, pensando che l'Orsetti «ha certamente » agito sotto un moto impulsivo del» l'animo suo nauseato di certi sistemi » e di certi attacchi usati dagli av» versari ».

« Il che beninteso, conclude il *Crociato*, non vuol dire che noi approviamo il suo atto (la sfida dell'Orsetti) condannato dalla ragione, dalla giustizia e dalla religione ».

—

Per illustrare brevemente questa vertenza diremo che la polemica si svolse fra il *Corriere Friulano*, del quale è collaboratore il dottor Venier e il *Popolo*, giornaletto che si pretende esca sotto l'usbergo della « Banca Friulana ».

Il 23 del mese scorso il *Corriere Friulano* pubblicò un articoluccio molto vivace nel quale si dava del libello al *Popolo* e si alludeva ad un affare di di quasi un milione di corone fatto dalla Banca Friulana in paese posto fuori della provincia goriziana ed oltre le Alpi.

## UDINE E IL FRIULI PER I FRATELLI di Calabria e Sicilia

### Un altro Numero unico

E' uscito ieri; *Il Grido del Lavoratore*, numero unico della Camera del Lavoro di Udine e Provincia. Contiene parecchi articoli.

### Da Pordenone

Per iniziativa di questa sezione della *Trento Trieste* sabato p. v. 6 avrà luogo al nostro « Sociale » una grande veglia mascherata a beneficio delle povere vittime del disastro siculo-calabro. Per la circostanza il teatro sarà addobbato con semplicità ma con buon gusto.

La festa avrà esite brillante data la grande ricerca di palchi.

### Per la costruzione della Spilimbergo-Gemona

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso per l'appalto a unico incanto per la costruzione del primo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona per l'importo complessivo di lire 1,405,000 a base di asta salvo i ribassi percentuali che potranno essere offerti.

L'incanto avrà luogo il 9 marzo 1909 in Roma presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

**Consiglio comunale.** Oggi alle ore 17 si riunirà il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

**Nomina.** L'egregio signor cav. Aristide Bonini, direttore della Cassa di Risparmio, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Le nostre vive Congratulazioni.

**Gita della Società Alpina Friulana.** Domenica 7 febbraio avrà luogo l'escursione sociale che in causa del cattivo tempo è stata sospesa domenica scorsa. La facile salita del monte Hum (m. 904) — che offre bellissimi punti di vista, — l'interessante e comoda traversata del crinale da questo al monte Kan, costituente il limite occidentale dell'alta valle dell'Judrio, attireranno certamente i molti soci che ai noiosi e opprimenti ozi festini nei fumosi caffè cittadini preferiscono il sano movimento dell'aria libera e vivificatrice. Le iscrizioni si accettano alla sede della Società (via N. Lionello) fino alle ore 12 di sabato 6 febbraio. La partenza avverrà, col treno di Cividale, alle 6,20 il ritorno a Udine alle 18,57.

**Scuola Popolare Superiore.** Questa sera ore 20.30 seconda lezione dello studente sig. G. B, Schiratti sul tema: «Il motore a scoppio» e sue applicazioni con proiezioni.

Domani sera ore 20.30 lezione dello studente univ. sig. E. Morpurgo sul tema: «La musica nella Gregia antica con proiezioni.

**Società Veterani e Reduci.** Conforme annuncio, alle 4 di ieri seguì la seduta del Consiglio. Si commemorò il defunto vice presidente ing. Canciani e furono approvati i conti consuntivi e rendiconti morali 1906 e 1907 nonchè il preventivo del 1909. Furono accolti in Società parecchi suoi soci effettivi ed eletta una Commissione consigliare per definire ogni pratica col Amm. Comunale onde tradurre in atto le lapidi nel tempietto ex San Giovanni per i friulani morti per la patria indipendenza. L'assemblea generale annuale, come da Statuto sarà convocato prossimamente.

**Mercato dei vitelli.** Ieri mattina si tenne il solito mercato mensile dei vitelli. V'erano 132 vitelli. Gli affari conclusi moltissimi. I prezzi sostenuti. I premi furono assegnati dalla sorte 1. Nessun si presenta a ritirare il premio; 2. Plaino Angelo di Udine L. 10; 3. Mosseuta Domenico di Pasian di Prato L. 10; 4. Colautti Luigi di Godia L. 5; 5. Morassi Luigi di Bressa L. 5; 6. Tascano Erminio di Campoformido L. 5.

**Funerali.** Solenni e commoventi riuscirono le onoranze funebri tributate al compianto giovane Umberto Gattolini. Appriva il corteo un gruppo di musici suonando funebri marcie. Seguivano, la croce, un sacerdote, e molte corone in fiori frerchi, portate a mano da ragazze e giovanotti. Notammo: La famiglia Plos; gli amici del padre; gli zii Gattolini; la famiglia G. Crugnato; gli amici del povero Umberto; Veniva poscia il candido carro funebre con la bara e su questa posava la corona dei genitori. Seguivano il carro funebre il sig. Urbano Benacchio in rappresentanza della famiglia, il cognato sig. Chialina il di lui fratello e una interminabile schiera di amici e conosenti.

**I funebri del vice-direttore del Seminario mons. Zani.** Questa mane alle ore nove ebbero luogo i funebri di Mons. Zani vice-direttore del Seminario Arcivescovile.

Un lungo stuolo di chierici in cimarra ed in cotta, veniva poi la carrozza di seconda classe, seguita dai parenti, dal gonfalone della Cassa rurale di Faedis e da molti sacerdoti e da parecchi soci della Confraternità del S.S. Sacramento.

**La donna trovata morta.** Verso le ore 20 di iersera in Via Ronchi al Civico N. 27 fu rinvenuta cadavere certa Caterina Nimis d'anni 70 già domestica. Dalla diagnosi eseguita dal dott. Cesare, la vecchia sarebbe deceduta in seguito a commozione cerebrale.

**Dall'Ospitale alla P. S. e di là al Manicomio.** Ieri il vigile Urbano Linda assistito dal maresciallo di P. S. sig. Mellone raccolse sul piazzale della Stazione il calzolaio Ongaro Giovanni d'anni 72 perchè dava in stranezze e fu trasportato al Manicomio.

**Per la seconda volta.** Berini Luigi bracciante il quale in rissa fino dal 31 Dicembre riportò un'estorsione traumatica al gioco oculare sinistro fu ieri medicato all'Ospitale nuovamente e ne avrà per altri 20 giorni.

## Arte e Teatri

### Due mogli premiate

La Commissione permanente per l'arte drammatica ha assegnato il premio di lire duemila alla commedia di Giannino Antona Traversi *La moglie onesta*, e quello di lire 1000 alla commedia di Lopez *La moglie d'altri*. L'on. Romussi è stato incaricato delle relazioni.

## ULTIME NOTIZIE

### LA DATA DELLE ELEZIONI

*Roma 4.* — Si annuncia nella forma più sicura che il Ministero ha definitivamente deciso lo scioglimento della Camera e la data delle elezioni.

Queste avranno luogo il *28 marzo* I ballottaggi al *4 aprile*.

La nuova Camera sarà convocata al 20 aprile circa.

## Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 febbraio 1909*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. | 103.63 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 103.14 |
| » 3 % | » | 72.50 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1269.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 656.— |
| » Mediterranee | » | 393.50 |
| Società Veneta | » | 199.25 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | —.— |
| Obb. » Meridionali | » | 358.75 |
| » Mediterranee 4 % | » | 505.75 |
| » Italiane 3 % | » | 357.50 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 504.— |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 504.— |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 510.25 |
| » » » » 5 % | » | 515.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 508.— |
| » » » » 4 1/2 % | » | 517.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.61 |
| Londra (sterline) | » | 25.34 |
| Germania (marchi) | » | 123.41 |
| Austria (corone) | » | 105.55 |

### TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.35 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1 .45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi [esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

# ISCHIROGENO

## DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

## nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Corvo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Ulceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

**Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.**

ISCHIROGENO

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**
Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

*Napoli, 30 Gennaio 1899.*

*Torino 16 Febbraio 1906.*

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

**G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

# Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

*eccellente con*
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
« **Sorgente Angelica** »

**F. Bisleri e C. - Milano**

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedo nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinat, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

**Preparazione speciale della**

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI
di **A. MANZONI e C.**
**MILANO — Piazza Cordusio** (Palazzo Borsa)

**Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73**

---

# ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

RONCEGNO

## ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

**Concessionari esclusivi per l'Italia:**
**Sigg.** *A. Manzoni e C.* **Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova**

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
**Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno**

*Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. —* **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: **1 Maggio - 30 Settembre**

**Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione**

---

ESTRATTO di

**prodotto brevettato**
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

**Aggiunto al latte:**

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

**E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.**

**Preso in polvere:**

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

**L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
*A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti*
Milano-Roma-Genova
**Istruzioni a richiesta**
*Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie*

---

ANTICA PREMIATA FARMACIA
# MALDIFASSI
di **A. MANZONI & C.**

Specialità medicinali raccomandate:

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto. Flacone L. 2, franco di porto L. 2.80.
- Estratto di camomilla — Flacone L. 1, franco di porto L. 1.25.
- Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3, franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni. Flacone L. 2.25, franco di porto L. 3.

**MILANO** — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**
(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim. farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Udine, 1909 — Tipografia G.B. Doretti